

TORINO-LIONE Il segretario Morgando all'incontro del Pd con le aziende **«Plano non è mai stato espulso? Non volevamo farne un martire»**

→ «Plano non è stato espulso perché non volevamo creare un martire ed era nostra intenzione provare a riallacciare i rapporti con i sindaci No Tav più moderati». Così ieri il segretario regionale Pd Gianfranco Morgando ha risposto alle sollecitazioni di alcuni imprenditori valsusini che il Partito democratico ha incontrato a Susa in un'iniziativa dedicata alla Torino-Lione e al futuro della Valle. I rappresentanti delle aziende - c'erano fra gli altri Giuseppe Benente della Geomont, recentemente colpito da attentati No Tav, Patrizia Ferrarini dell'hotel Napoleon, l'ad di Sestrières Alessandro Cabus Perron - hanno esposto i loro problemi e qualcuno ha anche stuzzicato i democratici sulla posizione di Sandro Plano, presidente Pd della Comunità montana (che sarà abolita a giorni) alleato con i No Tav e contrario all'opera lui stesso.

La risposta di Morgando avrebbe innescato uno scambio di battute con la deputata



Il segretario regionale Pd Gianfranco Morgando

Paola Bragantini, ex segretaria provinciale, sulla possibilità che Plano possa presentarsi il prossimo anno come candidato sindaco a Susa. «Se lo farà, non lo farà con lista del Pd» avrebbe replicato il segretario regionale.

Caso Plano a parte, nel corso dell'incontro (presenti anche i parlamentari Esposito, Zannoni, Bonomo, Fregolent e il consigliere provinciale Ferrentino) Morgando ha ribadito

la proposta, già ventilata dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi, di estendere «nel decreto sicurezza il fondo rotativo anche alle aziende impegnate nel cantiere di Chiomonte» e ha chiesto a deputati e senatori «che all'incontro del Comitato strategico del 1° ottobre si chieda al Governo l'adozione immediata di adeguate misure economiche e di ordine pubblico».

[a.g.]